

Studi e Documenti

Corso di formazione "CLIL Cluster": il seminario residenziale iniziale

di Alda Barbi*, Maura Zini**, Monica Galletti***

* e ** Dirigenti scolastici componenti la direzione scientifica del corso "CLIL Cluster"

*** Referente "Europa dell'Istruzione" per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Abstract

Partendo dalle ragioni che hanno indotto l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna a progettare e dare inizio – nel corso del corrente a.s.2013-14 – a un corso di formazione sulla metodologia CLIL rivolto a docenti di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, questo articolo si propone di offrire una panoramica del lavoro proposto dagli esperti CLIL David Marsh e Maria Jesus Frigols durante il seminario residenziale che nel mese di marzo 2014 ha dato inizio ufficiale al corso.

A una descrizione sintetica ma precisa delle attività svolte, fanno seguito alcune riflessioni di carattere metodologico e un elenco delle principali positività e criticità riscontrate.

Abstract – English version

"CLIL Cluster" Training Course: the Kick-Off Residential Seminar

Starting from the reasons which led the Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (*) to plan and start, during school year 2013/14, a training course on CLIL methodology addressed to teachers of primary, lower and upper secondary school, this article aims at offering an overview of the work proposed by CLIL experts David Marsh and Maria Jesus Frigols during the kick-off residential seminar taking place in March 2014.

A concise and yet precise description of the actions carried out is followed by some methodological considerations and by a list of the main positive aspects and critical issues observed.

(*) The Regional Education Authority in Emilia-Romagna.

Parole chiave

Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) - Formazione docenti

Corso di formazione "CLIL Cluster": il seminario residenziale iniziale¹

1. Il corso "CLIL Cluster" in Emilia-Romagna: motivazioni e obiettivi

Come noto, i DD.PP.RR. attuativi della riforma della scuola secondaria di II grado nn. 88/2010 e 89/2010 introducono l'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera nell'ultimo anno dei licei e degli istituti tecnici e di due discipline non linguistiche in lingua straniera negli ultimi tre anni dei licei linguistici. La sopra citata normativa è stata applicata gradualmente a decorrere dall'a.s. 2012-13, anno in cui si è partiti con l'inserimento di una DNL in lingua straniera nelle classi terze di liceo linguistico, e andrà a regime nel prossimo a.s. 2014-15.

Pur avendo il MIUR organizzato e autorizzato l'istituzione di un certo numero di corsi linguistici e metodologici CLIL sul territorio regionale, quanto a oggi realizzato non copre la grande richiesta di formazione dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado, direttamente interessate alla riforma. A ciò si aggiunge il fatto che – per le potenzialità innovative e motivazionali che la metodologia CLIL offre – anche la richiesta di formazione da parte di docenti degli Istituti Comprensivi è in costante aumento.

A queste esigenze di formazione l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna aveva già prestato attenzione organizzando, nell'ambito del Piano Regionale "Europa dell'Istruzione 2011/12", uno specifico progetto interamente dedicato alla metodologia CLIL, con il coinvolgimento di un ristretto numero di scuole-pilota dell'Emilia-Romagna e la preziosa azione di formazione e tutoraggio da parte di qualificati esperti dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il progetto "CLIL Cluster" costituisce la logica prosecuzione del percorso già iniziato nell'a.s. 2011-12 e si pone l'obiettivo di offrire a un numero più allargato di docenti della regione una solida base metodologica per utilizzare in maniera corretta la metodologia CLIL in classe.

Destinatari del progetto sono 100 docenti provenienti da una cinquantina di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, in rappresentanza delle nove province dell'Emilia-Romagna, e il livello minimo di conoscenza della lingua inglese da parte dei partecipanti corrisponde a un B1.

¹ Il seminario si è svolto a Salsomaggiore Terme (PR) il 17, 18 e 19 marzo 2014.

Il corso, della durata complessiva di 225 ore, si svolge nel corrente a.s. 2013-14 (conclusione prevista in ottobre 2014) in parte in presenza e in parte on-line, secondo la seguente articolazione:

- Attività di studio individuale in preparazione al seminario in presenza ai fini di acquisire conoscenze comuni relative alla teoria e metodologia CLIL (lettura e studio di materiale messo a disposizione dai relatori) – Periodo: febbraio-marzo 2014;
- Seminario iniziale di tre giorni con gli esperti CLIL David Marsh e Maria Jesus Frigols – 17, 18 e 19 marzo 2014;
- Formazione in modalità *blended* con le esperte CLIL Marcella Menegale e Luciana Favaro, Università Ca' Foscari di Venezia. Le attività includono: ideazione e costruzione di moduli CLIL, ricerca e didattizzazione dei materiali, sperimentazione in classe dei moduli CLIL; stesura di una relazione sul percorso svolto – Periodo: marzo-giugno 2014;
- Seminario conclusivo di due giorni con esperto esterno – Periodo: ottobre 2014.

2. Il seminario residenziale a Salsomaggiore Terme (PR)

Nei giorni 17,18 e 19 marzo 2014 si è svolto a Salsomaggiore Terme (PR) il seminario residenziale per docenti che ha ufficialmente dato il via al corso di formazione "CLIL Cluster".

Ha aperto i lavori il Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Stefano Versari, che ha ricordato ai partecipanti le motivazioni e gli obiettivi del corso, inserendo l'iniziativa nel più ampio contesto delle azioni che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna da anni realizza ai fini di favorire la formazione continua dei docenti anche in relazione all'internazionalizzazione delle scuole e alla promozione di una dimensione europea dell'istruzione.

Formatori d'eccellenza nelle tre giornate il Prof. David Marsh, dell'Università di Jyväskylä (Finlandia) e la Prof.ssa Maria J. Frigols Martin del Dipartimento per la Cultura di Valencia (Spagna).

La mattinata del **primo giorno** è stata dedicata a un'attività che aveva lo scopo di motivare e predisporre i partecipanti al lavoro, nonché facilitare la loro conoscenza reciproca e la cooperazione. David Marsh, esperto internazionale di CLIL, ha introdotto gli aspetti centrali della metodologia CLIL e fornito i primi strumenti di lavoro, coinvolgendo in modo diretto i docenti e stimolando le loro riflessioni e i loro interventi. Nel pomeriggio l'incontro è proseguito all'interno

di gruppi di lavoro precedentemente individuati in base alle discipline insegnate e agli ordini di scuola; ogni gruppo ha selezionato un tema sul quale sviluppare una specifica unità di apprendimento.

Maria Jesus Frigols, esperta di CLIL e coautrice con David Marsh di diversi testi sull'argomento, ha fornito i punti essenziali del metodo (le cinque 'C': *Content, Cognition, Communication, Culture and Competence*) e ha seguito con David Marsh i lavori all'interno dei vari gruppi.

A chiusura della prima giornata, e come spunto di riflessione per il giorno successivo, David Marsh ha mostrato un video (estratto da una conferenza del pedagogo britannico Ken Robinson) sul "cambio di paradigma" necessario alla didattica del 21° secolo: <http://www.youtube.com/watch?v=zDZFcDGpL4U>.

Dopo cena si sono formati due gruppi di lavoro coordinati dalle dirigenti scolastiche Alda Barbi e Maura Zini: nel primo si è parlato di esperienze CLIL e di uso delle tecnologie nella didattica; nell'altro delle possibili modalità didattiche di lavoro e del nuovo Programma europeo Erasmus+.

Il **secondo giorno**, dopo aver visionato i lavori prodotti dai vari gruppi, si è dato spazio alle domande poste dai docenti. David Marsh ha poi introdotto un altro pilastro della metodologia CLIL, lo *scaffolding*. È stato questo un ulteriore stimolo alla riflessione grazie al quale i docenti hanno potuto perfezionare l'Unità di Apprendimento iniziata il giorno prima. Il monitoraggio dei gruppi di lavoro è stato effettuato da Maria Jesus Frigols, Alda Barbi e Maura Zini. Nell'ultima parte della giornata, Maria Jesus Frigols ha mostrato alcuni esempi di lavori svolti in metodologia CLIL specifici per la scuola primaria e ha approfondito alcuni temi quali l'aspetto culturale insito nel CLIL e l'interdisciplinarietà, necessaria anche in fase di progettazione da parte del consiglio di classe.

Dopo cena, le dirigenti scolastiche Alda Barbi e Maura Zini hanno moderato un acceso dibattito e confronto sugli aspetti ancora poco chiari della normativa in relazione all'introduzione della metodologia CLIL nelle scuole, e hanno raccolto domande da porre all'Ispettore Giancarlo Cerini.

Il **terzo** e ultimo **giorno** è stato dedicato al completamento delle Unità di Apprendimento progettate dai gruppi, con richiesta di realizzare una breve presentazione in Power Point nella quale fossero evidenziati la fase introduttiva e un *task* specifico in un modulo CLIL. Alla fine della mattinata, Maria J. Frigols ha mostrato un'Unità di Apprendimento per la scuola secondaria e ha fornito indicazione di diversi siti sui quali è possibile reperire materiali e spunti per la realizzazione di moduli CLIL.

Nel pomeriggio, l'ispettore Cerini (Dirigente Uff. V dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Formazione e aggiornamento del personale della

scuola) ha risposto a diverse domande poste dai partecipanti sui corsi "istituzionali", sulla normativa e sull'auspicato riconoscimento di crediti formativi (CFU) ai docenti partecipanti al corso di formazione "CLIL Cluster".

Alla fine della giornata ogni gruppo ha presentato il proprio lavoro, che verrà poi ripreso, sperimentato in classe e monitorato dalle esperte CLIL Marcella Menegale e Luciana Favaro di Ca' Foscari, durante la fase di lavoro in modalità *blended* prevista per il periodo marzo-giugno 2014.

2.1 Metodologia di lavoro

I relatori hanno scelto una modalità interlocutoria, fortemente motivante e coinvolgente. Le lezioni si sono tenute prevalentemente in lingua inglese. A brevi spunti offerti tramite l'ausilio di supporti visivi hanno fatto seguito lavori di gruppo, sempre monitorati da D. Marsh, M.J. Frigols, A. Barbi e M. Zini, che si alternavano per offrire supporto e indicazioni specifiche.

Il lavoro è stato intenso e diversamente modulato a seconda delle esigenze emerse nei vari gruppi, e si è lasciato ampio spazio alla condivisione di esperienze pregresse, alla collaborazione fra i docenti, nonché alle loro specifiche richieste.

2.2 I risultati

Il corso residenziale ha sortito i risultati attesi in fase di progettazione. I docenti, infatti, pur provenendo da realtà diverse e da scuole di varia tipologia, hanno fatto gruppo, si sono lasciati coinvolgere e hanno messo in gioco tutte le loro conoscenze e competenze, anche parlando inglese.

Tutti hanno sottolineato la necessità di momenti di condivisione, che spesso a scuola non esistono, e di disseminazione delle esperienze. Lo spirito di squadra, che è spesso scarso tra i docenti, si è qui rafforzato anche nei momenti "sociali" dei pasti. Particolarmente gradevole il pranzo del giorno 18 marzo presso l'Istituto Alberghiero "Magnaghi" di Salsomaggiore Terme, nel corso del quale i docenti hanno visto all'opera ragazzi e colleghi. Altro momento che ha fatto da collante e ha unito i docenti è stato il 'dopo cena', che per la sua intrinseca informalità ha lasciato spazio a tutti per condividere dubbi, esperienze pregresse e aspettative.

Queste tre giornate seminariali di inizio corso avevano lo scopo di motivare i docenti nell'impegno connesso alla formazione prevista per l'utilizzo della metodologia CLIL in classe e di rimuovere le ansie che sono spesso collegate sia

alla conoscenza imperfetta della lingua straniera sia all'innovazione didattica che il CLIL comporta.

Da questo punto di vista, riteniamo che la maggior parte dei docenti si sia veramente appassionata, dimostrando interesse a proseguire anche in classe con una mini-sperimentazione delle unità didattiche progettate in gruppo a Salsomaggiore Terme.

Un altro obiettivo era quello di fornire a tutti i partecipanti una specie di "kit di base" dal quale partire per poter affrontare con una certa tranquillità le prime lezioni a scuola.

Anche da questo punto di vista, i risultati sono stati decisamente soddisfacenti.

Positività riscontrate

La chiarezza dei relatori è stata molto apprezzata, così come la loro disponibilità a fornire esempi, materiali e supporto.

L'uso della lingua inglese durante i lavori ha consentito di sperimentare ciò che la stessa metodologia CLIL propone e ha fornito ai docenti l'occasione di mettersi dalla parte degli studenti.

Il lavoro di gruppo ha moltiplicato le potenzialità e le proposte.

In sintesi, sono state attivate molte delle modalità didattiche da replicare in classe in una buona lezione CLIL.

Criticità

Il lavoro intensivo richiesto dalla partecipazione al corso "CLIL Cluster" in questo periodo dell'anno ha richiesto un grande impegno da parte dei docenti, molti dei quali stanno già frequentando anche i corsi linguistici CLIL.

I continui aggiustamenti della normativa da parte dell'Amministrazione centrale creano smarrimento e frustrazione nei docenti, così come la non certezza di ottenere il riconoscimento dei CFU al termine di questo percorso di formazione sulla metodologia CLIL.

Infine, diversi docenti che non hanno la certezza della scuola di titolarità per il prossimo anno scolastico faticano a progettare a lungo termine.

3. Osservazioni conclusive

Pur riservandoci di fare un bilancio conclusivo al termine del corso, possiamo dire fin d'ora che questa iniziativa di formazione sulla metodologia CLIL promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna da un lato rispon-

de a una diffusa richiesta formativa dei docenti e – dall'altro – offre una tipologia di formazione per niente astratta e tutta improntata al fare, allo sperimentare e sperimentarsi, partendo dall'assunto che – proprio come avviene per gli studenti – anche per i docenti si tratta di imparare mettendosi alla prova: *"learn as they use and use as they learn"*, per utilizzare un'espressione cara a David Marsh.

Inoltre, anche alla luce delle novità introdotte dalla riforma della scuola secondaria di II grado, l'esperienza CLIL non può più essere confinata a progetti estemporanei e a breve termine affidati al singolo docente, per quanto bravo, motivato e competente. Il necessario cambiamento di prospettiva richiede uno sforzo congiunto da parte dell'Amministrazione, degli organi collegiali e dei singoli docenti, che devono essere supportati sia attraverso un'adeguata formazione (e giova ricordare qui che in ambito CLIL una formazione linguistica non accompagnata da una formazione metodologica non può essere sufficiente) sia tramite la creazione delle condizioni necessarie perché il CLIL possa essere effettivamente introdotto e implementato nel nostro sistema scolastico.

Allegati

(Materiali forniti dagli esperti CLIL David Marsh e Maria Jesus Frigols e utilizzati durante il seminario di Salsomaggiore Terme, 17-19 marzo 2014)

Allegato 1 - Extract from: Marsh, D. (2013), *The CLIL Trajectory: Educational Innovation for the 21st century iGeneration*, University of Cordoba, Chapter 6, *Transforming Education in the 21st Century*.

Allegati 2, 3, 4, 5 - Presentazioni in Power Point a cura di David Marsh e Maria Jesus Frigols.